

Diocesi di Aversa

Scheda per la preparazione della proposta per l'Anno Pastorale 2018-2019

*“Una generazione narra all'altra...
Per far conoscere agli uomini le tue imprese
e la splendida gloria del tuo regno” (Sal 145, 4.12)*

Scheda per
Incontri di Forania
Uffici Pastorali
Consiglio Pastorale
Consiglio Presbiterale

Anno pastorale 2017-2018

Stiamo concludendo un anno pastorale che non è stato facile. In certi momenti una serie di eventi e di situazioni è venuta come a tentare di distrarci dal cammino pastorale che ci eravamo impegnati a sviluppare.

Avevamo chiuso l'anno precedente, 2016-2017, con grande entusiasmo. Celebrando il cinquantesimo anniversario dell'incoronazione della “Madonna dei giovani”, accompagnati dal versetto biblico *“Una generazione narra all'altra...”* (Sal 145, 4), avevamo dedicato l'anno ad una più viva attenzione al dialogo con i giovani, desiderando educarci ad un più aperto dialogo con i giovani. In quel contesto, l'annuncio di Papa Francesco di voler celebrare un Sinodo dei Vescovi con il tema *“I giovani, la fede e il discernimento vocazionale”*, ci aveva confermato nell'opportunità di continuare a sviluppare la stessa attenzione pastorale.

L'anno, che ora si sta chiudendo, è stato, per questo, vissuto curando con particolare impegno la preparazione al Sinodo, andando a cercare i giovani per portare loro l'invito di Papa Francesco che li incoraggia ad essere tutti protagonisti, e raccogliendo, attraverso momenti di buon dialogo, le loro osservazioni, le critiche e condividendone e valorizzandone le speranze.

Ringrazio ancora l'equipe diocesana della Pastorale Giovanile, i confratelli sacerdoti, tutti gli operatori pastorali, e soprattutto i giovani che, nelle Foranie e nelle Parrocchie, nelle scuole e nelle piazze hanno aperto un dialogo coinvolgente e aperto sui temi proposti dalle schede di preparazione al Sinodo. Grazie per quanto si è offerto e proposto ai giovani e con i giovani. Credo di poter dire che nella nostra Diocesi si è cercato di dare vera concretezza al desiderio di Papa Francesco: *“Attraverso il percorso di questo Sinodo, la Chiesa vuole ribadire il proprio desiderio di incontrare, accompagnare, prendersi cura di ogni giovane, nessuno escluso”* (Doc. prep. Cap. II)

Contemporaneamente, ma sempre nella prospettiva aperta dal versetto 4 del salmo 147, ci siamo impegnati a sviluppare la nostra riflessione su due dei cinque verbi che il Convegno della Chiesa Italiana, radunata a Firenze (Nov. 2015), ci aveva indicato come atteggiamento e stile di vita e di azione pastorale:

- Il verbo *Uscire*, inteso come l'educarci all'*Ascoltare*.
- Il verbo *Abitare*, inteso come l'educarci al *Narrare*.

Momenti, inoltre, di particolare ed intensa vita ecclesiale e di dialogo con la società umana sono state le quattro Giornate: 1) Custodia del creato, 2) dei Poveri, 3) Settimana della vita, 4) Festa dei popoli ed in particolare, poi, il convegno dello scorso febbraio con il Cardinale Luis Antonio Tagle, arcivescovo di Manila. In esse, non solo abbiamo sperimentato l'essere Chiesa in uscita, ma soprattutto abbiamo vissuto la ricchezza di una più efficace collaborazione tra gli Uffici pastorali della Curia. Questa collaborazione, aldilà dei risultati pastorali, rimane un'importante momento di crescita di stile sinodale cui dobbiamo sempre più educare il nostro essere Chiesa.

Un ultimo passaggio dell'anno appena trascorso, sento ancora di voler richiamare alla nostra attenzione. Ne ho parlato anche durante il nostro ultimo incontro, presso il Centro Pastorale di Mugnano del Cardinale, in occasione della Giornata per la santificazione sacerdotale, nella solennità del Sacro Cuore di Gesù. Riprendo un passaggio dell'omelia della Messa Crismale dello scorso Giovedì Santo per ribadire la necessità di un nostro più vivo ed autentico ascolto di quanto la Chiesa, sia universale che locale, viene continuamente a proporci.

In quell'omelia, nel paragrafo intitolato *Ascoltare la parola di Dio e la parola della Chiesa*, dicevo:

“fratelli carissimi,... in questi ultimi tempi ho vissuto la triste sensazione che il mondo intorno a noi volesse tentarci a non credere veramente alla forza della parola, alla verità ed all'efficacia della parola e del dialogo fraterno. Come se si volesse dire che comunicare, condividere, proporre attenzioni di vita attraverso la parola ed il dialogo, non riuscisse, poi, veramente ad ottenere i cambiamenti, la conversione sempre necessaria per un cammino di giustizia e di santità.

Purtroppo dobbiamo riconoscere che noi stessi abbiamo, a volte, dato l'impressione di non essere attenti e veri ascoltatori della parola, di non vivere in maniera reale e concreta ciò che andiamo proclamando con i nostri discorsi. Troppo spesso, infatti, sembriamo non essere veramente disponibili alla parola che ci chiede fedeltà alla nostra vocazione, e, forse ancora meno, alla parola che ci offre una serena correzione fraterna.

Insieme all'ascolto della parola di Dio, permettetemi di invitare tutti ad un necessario e più attento ascolto della parola che ci viene ordinariamente rivolta dalla Chiesa, dalla Chiesa universale e, spesso più direttamente, dalla Chiesa locale. Credo di poter dire che chi vive con autenticità e fiducia la parola di Dio sarà attento ad accogliere anche la parola della Chiesa, e che chi ascolta veramente la parola del Padre saprà riconoscere il suo amore anche nella parola del fratello. Potremmo dire, ancora, che se chi ascolta la parola di Dio accoglie Dio stesso e partecipa della sua vita, ugualmente chi ascolta la parola della Chiesa accoglie la Chiesa e vive pienamente in essa e con essa”.

L'educarci all'ascolto rimane una fondamentale necessità nella vita della Chiesa per avere reale e concreta unità nell'azione pastorale, per diventare un corpo in cui le singole membra agiscono in maniera unanime o concorde. A titolo di esempio faccio qualche domanda:

- perché in questo anno soltanto 19 Parrocchie hanno presentato il bilancio economico?
- il versamento in Curia della tassa per le messe binate o trinate?
- come sono rispettate le indicazioni pastorali in ordine alla celebrazione dei sacramenti.

Anno pastorale 2018-2019

“Nella vita delle nostre comunità deve esserci un solo desiderio: che tutti conoscano Cristo, che lo scoprano per la prima volta o lo riscoprano se ne hanno perduto memoria; per fare esperienza del suo amore nella fraternità dei suoi discepoli”, scrivevano nel 2004 i Vescovi della C.E.I. nella Nota pastorale *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*.

Stiamo andando verso la fine del decennio che la Chiesa Italiana, con gli orientamenti “Educare alla vita buona del Vangelo”, ha voluto tutto centrato sull’educazione e sull’esigenza di riprendere stima e fiducia nell’educare. Più che tentare di fare un bilancio di chiusura di un tempo per poi archiviarlo, credo che, in quest’ultimo scorcio del decennio possiamo cercare di dare uno sguardo di sintesi al cammino percorso e riprendere e concentrare maggiore attenzione sugli elementi che, vissuti più efficacemente, ci aiuteranno a crescere nella vocazione a vivere il Vangelo, ad essere figli di Dio che, con il Cristo Signore, desiderano partecipare al compimento della volontà del Padre, e che vivono gioiosamente la missione di annunciare il regno dei cieli a tutte le nazioni.

Propongo alcune attenzioni pastorali sulle quali portare ancora la riflessione della nostra comunità diocesana e sviluppare il cammino della nostra formazione permanente e del nostro impegno pastorale:

1. il dialogo con i giovani in vista del Sinodo che si terrà nel prossimo ottobre. Vorremo continuare, secondo le indicazioni della Pastorale giovanile, a dialogare con i giovani, a conoscere le speranze e le attese che essi vorranno condividere con noi e presentare al Sinodo per averne una parola incoraggiante.
2. la vita delle nostre parrocchie: il nostro essere comunità dal volto missionario, lo slancio gioioso dell’annunciare il Cristo, salvezza e vita per il mondo, la necessaria apertura ai linguaggi ed al vivere degli uomini di questo tempo, il dialogo con l’umanità: *“Una pastorale tesa unicamente alla conservazione della fede e alla cura della comunità cristiana non basta più. È necessaria una pastorale missionaria, che annunci nuovamente il Vangelo, ne sostenga la trasmissione di generazione in generazione, vada incontro agli uomini e alle donne del nostro tempo testimoniando che anche oggi è possibile, bello, buono e giusto vivere l’esistenza umana conformemente al Vangelo e, nel nome del Vangelo, contribuire a rendere nuova l’intera società”* (Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 1).

Consapevole della complessa intensità del momento storico e dei cambiamenti di orizzonte di pensiero e di vita sociale che stiamo vivendo, ed in cui la Parrocchia è chiamata a vivere in rinnovate forme di dialogo con il mondo, ad essere volto missionario di misericordia, mi piace condividere una citazione del teologo Giulio Albarello che invita ad essere attenti a non fermarci ad un cattolicesimo *“tascabile, ossia troppo sicuro della sua dottrina granitica per accorgersi della complessità spirituale e sociale in cui abita, oltre che ripiegato sull’intimismo spiritualistico di certe pratiche devozionali”*.

Per tutto questo, propongo di riprendere e rileggere insieme, nel cammino di questo anno, la nota pastorale della C.E.I. “Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia”.

3. la Catechesi, che, nelle nostre parrocchie è, e rimane uno dei punti di forza della trasmissione della fede e della vita di cammino comune incontro al regno di Dio. La catechesi, per il suo costante rapporto con il tempo, con l’umanità, e con le tensioni sempre

nuove della vita del mondo, è la via che necessita di un continuo rinnovamento: *“L’incontro catechistico è un annuncio della Parola ed è centrato su di essa, ma ha sempre bisogno di un’adeguata ambientazione e di una motivazione attraente, dell’uso di simboli eloquenti, dell’inserimento in un ampio processo di crescita e dell’integrazione di tutte le dimensioni della persona in un cammino comunitario di ascolto e di risposta”* (Eg 166).

Dal 1 settembre 2018 inizia la sua attività l’ISSR interdiocesano “San Pietro e San Paolo”, con sede in Capua.

Con il supporto dell’Ufficio Catechistico, e la collaborazione degli altri Uffici pastorali, sarà presentato un programma diocesano di formazione catechistica e di approfondimento della fede destinato agli operatori pastorali e ai fedeli che volessero parteciparne.

4. Preparazione e avvio della Visita pastorale
5. Come già lo scorso anno vorremo dare spazio ed attenzione ad alcune giornate nazionali per educarci ad essere “Chiesa in uscita”, Chiesa che vive ed annuncia il vangelo nella concretezza della quotidianità della vita di tanta gente.
 - Custodia del creato (Giornata Regionale il 15 settembre in Castellammare-Sorrento)
 - Giornata dei Poveri (18 novembre 2018 “Questo povero grida e il Signore lo ascolta”)
 - Settimana della vita (3 – 10 febbraio 2019)
 - Festa dei popoli